

Diocesi di Pescia
Parrocchia di San Jacopo Maggiore Altopascio

Angeli della preghiera

Anno 9 sussidio 10



*La preghiera è un impulso di cuore,
è un semplice sguardo al Cielo,
è un grido di gratitudine e di amore
in mezzo alla prova, come in mezzo alla gioia,
infine, è qualcosa di grande, soprannaturale,
che dilata la mia anima e mi unisce a Gesù.
(Santa Teresa del Bambin Gesù)*

Presentazione

"Pregate il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe"(Lc 10,2).

Questo sussidio è un invito a pregare in Chiesa davanti al Santissimo Sacramento perchè ognuno possa rispondere con gioia a Dio che chiama.

Il cammino della vita

Le scelte e le parole essenziali per il cammino

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci.

Signore, vieni presto in nostro aiuto.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno allo Spirito Santo

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole,
i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio
la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione.

Salmo 1

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono

e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;

perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,

poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Dal libro del Deuteronomio 30,15-20

Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano. Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe".

Dal libro del Siracide 15,11-20

Non dire: "A causa del Signore sono venuto meno",
perché egli non fa quello che detesta.

Non dire: "Egli mi ha tratto in errore",
perché non ha bisogno di un peccatore.

Il Signore odia ogni abominio:
esso non è amato da quelli che lo temono.

Da principio Dio creò l'uomo
e lo lasciò in balia del suo proprio volere.

Se tu vuoi, puoi osservare i comandamenti;
l'essere fedele dipende dalla tua buona volontà.]

Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua:
là dove vuoi tendi la tua mano.

Davanti agli uomini stanno la vita e la morte ⊥ :
a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.

Grande, infatti, è la sapienza del Signore;
forte e potente, egli vede ogni cosa.

I suoi occhi sono su coloro che lo temono,
egli conosce ogni opera degli uomini.
A nessuno ha comandato di essere empio
e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

Silenzio

Spunti di riflessione

Ecco alcuni dei «bivi», che incontreremo sulla nostra strada.

Teoria/esperienza. Non camminare lungo la razionalizzazione astratta e teorica, che ti porterà a concetti molto lontani dalla tua verità. Vai piuttosto lungo la strada dell'esperienza, dei dati certi, dei sentimenti più profondi che ti condurranno a te stesso/a;

Io/tu. Il cammino verso te stesso è personale e individuale, mai individualista. Se nel trovare te stesso, non trovi anche un'apertura verso l'altro, significa che non hai trovato realmente te stesso/a. Il cammino si fa in comunione con gli altri, anche se la decisione dei tuoi passi è responsabilità personale.

Bontà/malvagità. Non lasciarti spaventare dal «male» che incontri, come se fosse la tua situazione definitiva. Se arrivi a questo bivio, prosegui per il cammino della bontà. Arriverai sicuramente al tuo vero essere.

Anima/corpo. Si tratta di un falso bivio. Te lo proporranno, e forse penserai che sia la direzione giusta. Se ti fermi qui, sappi che attraverso il cammino della tua anima, non troverai la verità della tua persona corporale.

Dio/uomo. A Dio si arriva sempre passando per l'uomo e nell'uomo (Gv 12,8).

Ricchezza/povertà. Se ti trovi a questo bivio, sappi che la tua ricchezza è puro narcisismo, che il cammino verso te stesso/a passa per la povertà di essere, la persona che sei. La povertà, accompagnata all'umiltà, aiuta a conoscersi meglio, a riconoscere con gioia la propria identità. Semplicemente dobbiamo essere ciò che siamo (Mt 5,3).

Potere/non potere. Se la strada verso la tua verità si trova a questo bivio, non scegliere il potere. Diversamente ti smarrirai, poiché perderai di vista chi sei. L'adulazione, la vanità confonderanno la tua immagine (Mt 4,5-8).

Religione/fede. Se a questo bivio trovi un cartello, uno che segnala la religione e un altro la fede. Qualora non tu sia riuscito a integrare queste due dimensioni, o i limiti della tua cultura ti spingano a scegliere, scegli il cammino della fede, soprattutto se essa *si realizza attraverso l'amore* (Lc 18,18-23).

Le parole essenziali per il cammino (Mc 1,32-39):

Quattro sono le parole, che bisogna imparare a usare, nel nostro linguaggio esistenziale, per camminare verso noi stessi con maturità:

Addio. Viaggiare all'interno di sé stessi, presuppone di saper dire sinceramente «addio»; saperci congedare da tappe precedenti, infantili, da tutto ciò che ci

impedisce di procedere verso la verità. Dire «addio» è un po' morire. Entrare all'interno di sé, significa morire a certe immagini, per rinascere di nuovo.

Ciao - Shalom! Nel cammino interiore, dobbiamo imparare a dire «ciao!», a tutti quelli che incontreremo, ci piaccia o no. Dire «ciao!» è aprirci all'esperienza, comunicare vita, inaugurare comportamenti, parole, dimensioni personali. Occorre saperci fidare per proseguire il viaggio e non restare intrappolati. Entriamo nella vita degli altri come ospiti, viandanti, abitandola con discrezione.

Sì. Saper dire «sì» è saperci impegnare. Per camminare verso sé stessi, è necessario responsabilizzarci e dire «sì» a ciò che saremo, se saremo fedeli a noi stessi (Mt 5,37).

No. La parola «no» è stata posta da Dio nel nostro vocabolario esistenziale, per stabilire i nostri «confini», conoscere i nostri limiti e allontanarci da ciò che ci separa e ci porta via da noi stessi (Gen 2,16-17). Il «no» ci protegge dai falsi cammini, dalle tentazioni di abbandonare la rotta e di «fermarci» in aspetti della nostra persona, che non sono fedeli alla nostra verità, autenticità, o che non crescono sotto la guida dello Spirito di Gesù.

Dalla catechesi di Don Bruno

Pregiere di intercessione

- Dio nostro Padre, aiutaci a scegliere la vita e a seguire i tuoi comandamenti, per poter vivere in pienezza.
- Signore, donaci la saggezza per discernere il bene dal male e la forza per scegliere la tua volontà.
- Gesù, aiutaci a non lasciarci sedurre dalle tentazioni del male, ma a rimanere fedeli alla tua parola e ai tuoi insegnamenti.
- Spirito Santo, guidaci sulla strada della vita e della salvezza, aiutaci a essere testimoni del tuo Amore.

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Signore, suscita nella Chiesa sane vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata.

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.
L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi e con i nostri fratelli assenti.